

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

05/01/2024

LA SEDUTA

Asm, il nuovo vertice discuterà il futuro del dg Giuseppe Chirico

PAVIA

Sarà dedicata al futuro del direttore generale, Giuseppe Maria Chirico, la prossima seduta del nuovo Consiglio di amministrazione di Asm Pavia. La data non è ancora stata fissata. Chirico era stato messo agli arresti domiciliari, lo scorso 27 novembre, nell'ambito dell'indagine "Clean" promossa dalla Pro-



Giuseppe Maria Chirico

cura della Repubblica di Pavia. Il 21 dicembre, tuttavia, il Tribunale del Riesame ha annullato la misura cautelare, restituendo la piena libertà al manager. Pur rimanendo iscritto nel registro degli indagati, il direttore generale è comunque legato ad Asm Pavia da un contratto. Ha quindi il pieno diritto di rientrare al lavoro, anche se suscita perplessità la sua "convivenza" con altri dipendenti sentiti come persone informate sui fatti nell'ambito dell'inchiesta che aveva portato la procura a chiedere la misura degli arresti domiciliari. Inoltre le contestazioni mosse al direttore generale (peculato e abuso d'ufficio) riguardano l'attività lavorativa svolta all'interno dell'a-

zienda di via Donegani e hanno, come parte offesa dal reato, la stessa. Il nuovo Consiglio di amministrazione, presieduto dall'avvocato Giuseppe Roccioletti, si riunirà nei prossimi giorni proprio per decidere come affrontare il "caso Chirico". Il manager potrebbe essere destinato ad altre attività all'interno dell'azienda, ma questa scelta dovrà essere adottata solo all'esito di precise valutazioni giuridiche. Per ora il Cda si è riunito una sola volta, lo scorso 28 dicembre, per confermare nel suo ruolo di direttore amministrativo Ettore Campari, che al momento degli arresti in Asm aveva assunto il potere di firma per la gestione della società. —

F.M.

IN CONSIGLIO COMUNALE

Per le commissioni Territorio e Cultura serve un presidente

PAVIA

Una delle prime incombenze alla ripartenza dell'attività amministrativa, dopo la sosta per le festività di fine anno, sarà quella di "riordinare" le commissioni consiliari che erano state alterate nella loro composizione da dimissioni o cambi di partito all'interno della maggioranza di centrodestra. Due, in particolare, gli organismi per i quali

sarà necessario procedere a una riformulazione. Il primo è la commissione Territorio, considerato che quella che era stata la presidente, la consigliera leghista Maria Pia Taraso, si era dimessa dalla guida. L'esponente del Carroccio aveva motivato la propria decisione, in sostanza, con lo scarso coinvolgimento all'interno della maggioranza. Taraso aveva lamentato il fatto di essere venuta a conoscen-

za di alcuni fatti solo leggendo i giornali, senza che qualcuno all'interno dell'amministrazione si preoccupasse di avvisarla. La commissione Territorio è stata cruciale negli ultimi anni, dal momento che tutto il lavoro preparatorio per la maxi variante al Piano di governo del territorio è passato da questo organismo. Ora, sotto questo profilo, dovrebbe avere esaurito la propria attività, considera-



Roberto Tilocca

to il fatto che il Pgt è arrivato all'esame del Consiglio comunale, anche se la relativa discussione è stata rinviata al prossimo 26 di febbraio a causa di tensioni all'interno della maggioranza stessa. L'al-



Maria Pia Taraso

tra commissione attualmente priva di una guida è la Cultura. In questo caso il presidente, il consigliere Roberto Tilocca, è decaduto dalla presidenza nel momento in cui ha annunciato la propria in-

tenzione di uscire dal gruppo consiliare della Lega per aderire al Gruppo misto. Sul punto, tra l'altro, vi è stata una lunga e articolata discussione in occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale. Tilocca riteneva di poter conservare la presidenza della commissione; il segretario generale, Riccardo Nobile, gli ha ricordato che la presidenza gli era stata affidata in qualità di esponente della Lega e, di conseguenza, passare a un altro gruppo consiliare comportava inevitabilmente la decadenza. Al rientro dalle festività natalizie, dunque, i consiglieri dovranno eleggere i nuovi presidenti delle due commissioni comunali. —

F.M.

ZECZONE

Comunità energetica si cercano i partner

ZECZONE

La giunta sonda la possibilità di realizzare una Comunità energetica rinnovabile. Una prospettiva per la quale il Comune svolge un ruolo determinante, configurandosi come soggetto facilitatore per il coinvolgimento della cittadinanza, oltre che promotore del processo di creazione della “Cer” e co-gestore in una seconda fase per il supporto tecnico al mantenimento degli impianti tecnologici.

Come primo passo per valutare l'effettiva possibilità di realizzare la “Cer”, è previsto l'avvio di una fase conoscitiva per capire l'interesse di enti pubblici e privati. Terminato questo passaggio, si procederà con la redazione di uno studio di fattibilità per avere un quadro degli aspetti tecnici ed economici. La Comunità energetica rinnovabile, aggregando utenze pubbliche e private, favorirà un'infrastruttura tecnologica che potrà usufruire degli incentivi previsti dalle norme. —

G.ST.

CONTI PUBBLICI

Bressana, un tesoro grazie a risparmi e recupero crediti

Il Comune chiude l'anno con 9 milioni di euro di avanzo
L'assessore: «Vogliamo costruire le nuove elementari»

BRESSANA

Quattro milioni di fondo cassa da lasciare in eredità ai futuri amministratori: li ha accumulati, in cinque anni di oculata gestione economica, il Comune di Bressana Bottarone, paese di 3.500 abitanti che si conferma anche quest'anno come uno dei più virtuosi della provincia. Il consuntivo deve ancora essere approvato, ma l'avanzo di bilancio dovrebbe aggirarsi, euro più euro meno, intorno ai nove milioni. Com'è stato accumulato il tesoretto?

«Il merito – spiega il vicesindaco e assessore al bilancio Valentino Milanesi – è di un'operazione di recupero di tributi e sanzioni evase che abbiamo intrapreso fin dal giorno successivo al nostro insediamento nel 2019. All'e-

poca la Corte dei conti espresse le sue preoccupazioni sul fatto che le entrate correnti coprivano a malapena le uscite, e questo proprio per la scarsa capacità di riscossione delle imposte e delle multe. Eravamo in credito di sette milioni, ma il credito era solo sulla carta, perché nelle casse comunali quei soldi non erano mai arrivati».

Di quei sette milioni, più di tre erano tributi non versati dalla logistica fallita nel 2017, da cui l'amministrazione ha cominciato i suoi piani di recupero crediti: «Finora dalla ex logistica abbiamo incassato circa un milione e mezzo – dice Milanesi -. Aggiungendo i tributi e le multe non pagate dai privati, abbiamo superato quota due milioni di euro. Ogni anno ci sono nuove tasse evase, ma co-



L'assessore Valentino Milanesi

munque si è trattato di una bella boccata d'ossigeno per le nostre casse, anche perché l'ultimo milione lo abbiamo incassato in un'unica soluzione all'inizio di dicembre».

Tasse a parte, per arrivare

ad accumulare il «tesoretto» attuale, l'amministrazione guidata dal sindaco Fasani ha spulciato una ad una tutte le spese correnti del Comune, rivedendo i contratti delle utenze, finanziando gli impianti fotovoltaici prima della crisi energetica e mettendo in campo altre azioni volte a risparmiare.

«Abbiamo considerato il Comune come un'azienda – spiega Milanesi – e abbiamo cercato di renderlo efficiente. Il risparmio ci ha consentito di agevolare i cittadini, visto che non abbiamo aumentato la pressione fiscale derivante dai tributi comunali, e anzi abbiamo alzato le soglie di esenzione. Inoltre sono stati finanziati bandi per l'erogazione di sussidi straordinari destinati alle famiglie in difficoltà, ma abbiamo anche finanziato opere pubbliche per un totale di circa 4 milioni di euro».

Ora che si fa con il denaro accumulato? «A giugno ci saranno le elezioni – dice Milanesi – e non è giusto vincolare la futura amministrazione con le nostre decisioni. Di sicuro spenderemo circa 400.000 euro per sostituire le 700 lampade dell'illuminazione pubblica, che dovrebbe farci risparmiare il 40% delle bollette della luce. Se poi la Regione ci approverà il finanziamento, ci piacerebbe costruire la nuova scuola elementare in via Indemini, un'opera da circa 5 milioni che dovremmo cofinanziare con circa un milione».

SERENA SIMULA

TROMELLO VERSO IL VOTO

Castoldi ripropone la sfida ricandidatura di Negri incerta

L'ex consigliere in campo con una civica. Anche Fratelli d'Italia prepara una lista
Il sindaco uscente forse lascia: il suo gruppo punterebbe sull'assessora Pasini

TROMELLO

Due liste già in campo per le elezioni amministrative del 9 giugno. Si tratta di Civica Tromello, gruppo guidato dal candidato sindaco Antonio Castoldi, e del neonato circolo di Fratelli d'Italia intitolato a Giorgio e Assunta Almirante e coordinato da Antonio Di Cara e Giuseppe Rosasco. Secondo alcune indiscrezioni, inoltre, il sindaco uscente Gianmarco Negri dovrebbe lasciare dopo un solo mandato amministrativo: il candidato sindaco del gruppo Cambiamenti per Tromello dovrebbe essere Federica Pasini, assessore uscente a Bilancio, Tributi e Risorse umane.

RICANDIDATO

Castoldi si era candidato cinque anni fa e, dopo la vittoria di Negri, nel 2022 era stato dichiarato decaduto dalla carica di consigliere comunale. «La nostra lista è



Antonio Castoldi

praticamente pronta – spiega Castoldi, ex tecnico comunale – Siamo persone di diversa età, formazione e professione unite dalla passione per Tromello e dal desiderio di contribuire al suo sviluppo: nel caso di vittoria, c'impegneremo a rappresentare tutti i cittadini e



Il sindaco Gianmarco Negri

a promuovere progetti per migliorare la qualità della vita nel nostro paese con l'obiettivo di costruire un ambiente più sicuro, sostenibile e inclusivo per tutti».

Civica Tromello si riunisce periodicamente e invita i tromellesi a contattare direttamente Castoldi per

eventuali coinvolgimenti. Da parte sua, il circolo di Fratelli d'Italia ha diffuso un volantino con cui annuncia la partecipazione alle elezioni comunali di giugno. «Abbiamo già raccolto alcune legittime aspirazioni dei cittadini – scrivono Di Cara e Rosasco – e accoglieremo con entusiasmo chi vorrà unirsi e allearsi a noi per rilanciare Tromello: in primavera diffonderemo la bozza del programma elettorale, che desideriamo perfezionare con i tromellesi».

Nel 2019, oltre a Negri e Castoldi, si erano presentati Renato Cappa con Lega Salvini Lombardia e Antonio Pavia con Progetto Tromello: entrambi sono consiglieri di minoranza uscenti. Nel 2014 sia Rosasco sia Pavia erano candidati consiglieri della lista Ricostruiamo Tromello, guidata dal sindaco uscente Maurizio Poma. —

UMBERTO DE AGOSTINO

GRUPPO DI COMUNI E SOCI PRIVATI

Dorno e Alagna entrano nel Gal

Ora gli enti locali aderenti sono 43. Il sindaco Perotti: «Possiamo usufruire dei finanziamenti per sviluppo e promozione del territorio»

DORNO

Da 41 Comuni il Gal (Gruppo di azione locale della Lomellina) è passato a 43 con l'ingresso di Dorno e Alagna. Il Comune di Dorno ha ratificato in consiglio comunale la quota di partecipazione al gruppo che ha come missione quella di pre-

sentare progetti per una politica innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne e che vede come Comune capofila Mortara. «Il nostro è stato un importante risultato – spiega il sindaco di Dorno Francesco Perotti – perché inizialmente la nostra partecipazione era limitata a una vetrina delle realtà storiche della nostra zona come la via delle Gallie Lomelline. Grazie all'appoggio di Provincia e Regione

da alcune settimane facciamo parte a pieno titolo del Comuni che possono usufruire dei finanziamenti per lo sviluppo e la promozione dei propri prodotti come la zucca Bertagnina. Sappiamo che la Regione ha messo sul piatto circa 14 milioni che saranno utilizzati per progetti di sviluppo».

Parliamo di territori fragili, distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali, che però rappresentano il 60% della superficie del territorio nazionale, il 52% dei Comuni e il 22% della popolazione. In Lombardia sono state individuate 14 aree interne che hanno queste caratteristiche tra cui l'area del Gal. Il Gruppo di azione locale della Lomellina è una società formata da una decina di anni da soggetti pubblici e privati: 43 Comuni della Lomellina occidentale, la Provincia, e la Camera di Commer-

cio di Pavia, Coldiretti, Cia e Unione Agricoltori, organizzazioni di categoria dell'artigianato e del commercio, aziende Agricole, società di comunicazione, imprese edili, per un totale di circa 60 soci privati. Del Gal Lomellina oltre a Dorno e Alagna fanno parte i Comuni di Albonese, Breme, Candia, Castello D'Agogna, Castelnovetto, Ceretto, Cernago, Cilavegna, Confienza, Cozzo, Ferrera Erbognone, Frascarolo, Galliavola, Gambarana, Langosco, Lomello, Mede, Mezzana Bigli, Mortara, Nicorvo, Olevano, Ottobiano, Palestro, Parona, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, Robbio, Rosasco, San Giorgio di Lomellina, Sannazzaro de' Burgondi, Sant'Angelo Lomellina, Sartirana, Scaldasole, Semiana, Suardi, Torre Beretti e Castellaro, Valleggio, Valle Lomellina, Velezzo, Villa Biscossi e Zeme. —

MAURO DEPAOLI